Anno 57 - Numero 207

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 31 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

NON SI DIVENTA MINISTRI...

Neanche con la dichiarazione programmatica di ieri i socialisti di destra entrato nella sfera dei partiti nazionali. Desiderano, sì, collaborare coi partiti costituzionali di sinistra, ma «non però ricostruire e salvare lo Stato borghese». In altre parole vogliono cintinuare, come e meglio anzi di quanto hanno fatto sinora, lo sfruttamento dello Stato borghese nazionale, ma si riservano il diritto di far valere il dogma di classe, quando ne giudicheranno la necessità, mettendosi al fianco di coloro che si adoperano a demolire lo Stato. Vogliono l'evoluzione, senza rinunciare alla rivoluzione.

Sono ancora alla porta di casa, indecisi tra il pericolo di perdere le amicizie che si sono fatte nei partiti di sinistra se restano fuori e quello di perdere gli elettori, se vanno dentro. Più che un passo verso una posizione chiara, onesta e sincera, questa dichiarazione è un'altra manifestazione del dissolvimento da cui è afferrato il socialismo riformista, rivelantesi in questa mancanza, che sembra quasi incredibile, di orientamento e di volontà dei suoi capi.

Costoro sembra che non vivano se non per paura: la paura del fascismo, dal quale giudicano siano venuti tutti i loro malanni; e per lamentarsi che nè il governo, nè gli amici d'occasione della sinistra, nè la marmaglia popolare, la quale sino a ieri palesava loro tante simpatie accorrano in loro aiuto per la conquista del potere a beneficio del partito, divenuto in trent'anni una consorteria di divoratori insaziabili del bilancio dello Stato.

Riteniamo, per ciò, che tale manifestazione, se potrà avere qualche conseguenza nei futuri rapporti tra gruppi socialisti, non ne avrà alcuna nei riguardi parlamentari, perchè essa, anzichè avvicinare, ha allontanato la famosa federazione delle sinistre costituzionali, compresa quella di cui fa parte l'ex-presidente del Consiglio on. Bonomi.

Non si diventa ministri d'Italia con chi dichiara, di «non voler ricostruire, nè salvare lo Stato borghese monarchico». Salvo vi siano — ciò che si deve ritenere assurdo — degli uomini e dei partiti di sinistra disposti a tradire, in forma ancora più grave, vale a dire senza alcun avvertimento.

La stampa che non è stata favorevole alla Federazione delle sinistre — vale a dire al trapasso completo del governo nelle mani dei demagoghi — farà bene a mostrare non solo la diffidenza — come fa con soverchia parsimonia il «Corriere della Sera» — ma l'avversione più risoluta, la condanna più pronta e fondamentale di un collaborazionismo che ammette e, con ciò soltanto, prepara il tradimento.

Perchè fu rinviato

il convegno delle democrazie

ROMA, 30. — Quando si annunziò il rinvio del convegno delle democrazie a Napoli che doveva segnare lo inizio di una più stretta intesa fra i vari gruppi democratici per la difesa degli istituti statali e per fissare il principio di una più energica azione nel parlamento e nel paese le più inverosimili induzioni furono pubblicate dai giornali.

Ora l'on. Cocco Ortu interrogato in proposito ha fatto le seguenti dichiarazioni:

1. — Il convegno è stato rinviato non per manovre interne di oppositori, ma proprio per ragioni che si possono riassumere in una frase: brevità di tempo rivelatasi praticamente all'atto della preparazione. Mancano in Roma in questa stagione, i deputati e non era quindi possibile convocare i gruppi. Si pensò di ricorrere al «referendum» ma anche questo presentò difficoltà per il termine di tempo che si chiari necessario alla risposta appunto perchè i deputati sono assenti per le visite del collegio o per riposo o sparsi per ogni angolo d'Italia e all'estero. Non pochi tra essi avevano già avvertito che non sarebbe stato loro possibile trovarsi il 15 settembre al convegno di Napoli. In tali condizioni di cose non restava che un rinvio perchè il convegno riuscisse veramente degno della sua importanza nazionale.

2. — Il convegno avrà certamente luogo.

Anche in questi giorni l'on. Cocco-Ortu ha avuto occasione di trovarsi con autorevoli colleghi, appartenenti ai vari gruppi, e tutti si sono manifestati favorevoli al proposito già stabilito dal convegno.

L'on. Salandra ad Abbazia

TRIESTE, 30. — L'on. Salandra che si trova ad Abbazia è stato ieri salutato dalle Associazioni e da una vera folla venuta da Fiume ad esprimere la congratitudine all'eminente uomo di Stato. L'on. Salandra ringraziò commosso i capi del partito italiano.

Due interrogazioni dell'on. Cristofori

Ai Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e delle Terre Liberate.

«Per conoscere se, in attesa dell'approvazione del disegno di legge n. 706, già votato dal Senato, nei riguardi dello svincolo dei depositi per indennità di espropriazioni nelle Terre Liberate, il Governo non ritenga opportuno e doveroso promouvere, nel frattempo, dei provvedimenti che, almeno, valgano a togliere di mezzo l'attuale quasi completa sospensione di operazioni di restituzioni sui depositi per indennità di espropriazione effettuati prima dell'invasione nemica. » — Chiede risposta scritta,

f.to **Cristofori**

Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio dei Ministri, e il Ministro per la ricostruzione delle Terre Liberate:

«Per sapere se non ritengano opportuno che il Governo attui con decreto-legge la riforma del Decreto-legge 2 febbraio 1922 in materia di danni di guerra, di conformità alle modificazioni introdottevi dalla Camera approvandone la conversione in legge. E ciò allo scopo di togliere il grave inconveniente che la Commissione Superiore di Venezia per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra non possa funzionare, ritenuto d'altronde che ogni questione di costituzionalità, nel caso speciale, possa ritenersi superata di fronte al fatto compiuto dell'emanazione del Decreto 2 Febbraio u. s. della cui modficazione ed integrazione trattasi».

f.to **Cristofori**

Esprimiamo il voto, che è senza dubbio diviso da tutti i danneggiati di guerra, che questa interrogazione dell'on. Cristofori, venuta opportunamente, abbia l'appoggio da tutti i deputati e senatori veneti, senza distinzione di partito.

Come abbiamo già rilevato, il rinvio fatto al Senato della conversione in legge del decreto riformato del 2 febbraio ha prodotto una dolorosa impressione; è parso che il governo si fosse lasciato impressionare dal sen. Albertini che fece un rilievo infondato ed odioso sull'entità dei danni di guerra nelle Tre Venezie. Non possiamo credere che sia stato questo il motivo del rimando.

E per ciò vogliamo sperare che l'on. ministro delle Terre Liberate farà propria la proposta dell'on. Cristofori e indurrà il Ministero ad emanare un decreto-legge recante le modificazioni reclamate al decreto del 2 febbraio, che mantiene le clausole ritenute ingiuste e già nell'altro ramo del parlamento soppresse.

Autocarro con la banda di Silvi investito dal treno

VI SONO 10 MORTI E 30 FERITI

CHIETI, 30. L'autocarro recante la banda di Silvi è stato investito nell'attraversare un passaggio a livello in prossimità di questa stazione centrale da un treno proveniente da Pescara. Si deplorano 10 morti e 35 feriti dei quali tre gravissimi. Tutte le vittime si trovavano sull'autocarro. Tra i viaggiatori del treno nessun ferito. Sul luogo dell'investimento sono subito accorsi l'on. Acerbo e le autorità.

Un furioso temporale a Roma

ROMA, 30. — (notte per telefono) Alle ore 14 si è scatenato sulla città un furioso temporale durato tre ore con frequenti scariche elettriche.

La pioggia torrenziale ha allagato parecchi punti della città. Un fulmine si è abbattuto sulla chiesa delle Suore Benedettine in via Campo Marzio causando gravi danni al tetto.

Altri fulmini hanno provocato vari incendi che però furono domati per il pronto intervento dei pompieri.

In via Principe Amedeo è crollata una terrazza. Durante lo infuriare del temporale si è avuta una parziale interruzione di energia elettrica.

Una casa in costruzione crollata

Un morto e parecchi feriti

BOLOGNA, 30. (notte per telefono). Oggi verso le 16 per cause non ancora bene accertate in località Chiesa Nuova è crollata una casa in costruzione.

Si hanno a deplorare un operaio morto e parecchi feriti. Un bambino è rimasto miracolosamente salvo.

Si sta procedendo alla opera di escavo temendo che sotto le macerie ci siano altri sepolti.

Il processo della B. I. S.

ROMA, 30. — (notte per telefono) Oggi la Commissione Istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha ripreso il processo della Banca Italiana di Sconto iniziando lo interrogatorio dei testimoni.

Oggi sono stati uditi il comm. Gidoni e il prof. Vivante membri della Commissione Amministrativa durante il periodo della moratoria.

Il congresso forestale

A VALLOMBROSA

VALLOMBROSA, 30. — Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del convegno forestale indetto dalla società tosco-romagnola per la tutela economica montana. I congressisti giunti da Firenze in automobile sono stati ricevuti dal ministro per l'Agricoltura on. Bertini e dal direttore generale delle foreste grande ufficiale Alessandro Stella. Sono presenti al convegno anche l'on. Luzzatti l'on. Orlando e l'on. Pecoraro.

Dopo un rinfresco offerto dal Ministro nel refettorio della antica Abbazia i congressisti sono passati nella sala della biblioteca dove l'ing. Rampolli a nome della società tosco-romagnola porto il saluto a tutti gli intervenuti ringraziando particolarmente l'on. Bertini per avere accettato di presiedere il convegno. Ha poi spiegato lo scopo del convegno che è quello di attirare la attenzione della opinione pubblica sulle questioni che in questo momento interessano maggiormente lo avvenire della montagna italiana e cioè quella delle sistemazioni montane e del credito forestale. Tratteggiato quindi in un breve riassunto l'opera dell tosco-romagnola e i risultati conseguiti nei precedenti convegni ha concluso con lo augurio che anche dal presente abbiano a scaturire benefiche conseguenze per la montagna.

Dopo brevi parole del conte De Nobili assessore del Comune di Firenze ha preso la parola il Ministro Bertini.

Il Ministro rilevata la importanza che hanno questi congressi per la soluzione dei nostri maggiori problemi ha preso l'occasione del luogo prescelto per il convegno per ricordare come l'arte forestale o meglio quella di utilizzare il più razionalmente possibile la montagna abbia avuto le sue prime origini proprio nei recessi selvosi di Vallombrosa ha accennato come siano stati i monaci Vallombrosani i primi ad eseguire le piantagioni artificiali di abeti e a sistemare i loro boschi in modo da averne un prodotto annuo presso a poco costante; come ancora prima del 500 avessero impiantato una segheria idraulica e ristabilito un sistema di trasporti del legname per mezzo dell avvallamento lungo canaloni di pietre battute e per mezzo della fluttuazione sull Arno che ancora oggi si potrebbe considerare come perfetta.

Da questa evocazione il ministro trae argomento per affermare del tutto infondato il pregiudizio che le nostre popolazioni montane siano per istinto contrarie alla coltura boschiva e alle razionali utilizzazioni del terreno. Invece è la mancanza di una diffusa istruzione culturale e sopratutto le tristi condizioni economiche in cui versano che le obbligano a ricercare i mezzi per il loro immediato sostentamento nello sperpero della terra che li nutrisce. L'on. Bertini accenna quindi come per la sistemazione montana non si debba intendere la correzione soltanto dei torrenti più disordinati bensì tutto il riordinamento dei sistemi culturali attualmente seguiti in montagna perchè è da questi che si origina ogni male.

Una sistemazione generale non si potrà ottenere se non venendo in soccorso delle popolazioni di montagna con la istruzione la propaganda e le più larghe agevolazioni da parte dello Stato. Istruite conclude il ministro, le popolazioni del monte. Insegnate loro i procedimenti più razionali e remunerativi di utilizzazione delle loro terre date ad essi i mezzi per mettersi su questa nuova via e con molta minore spesa voi vedrete cessare il disordine montano e quello dei nostri fiumi, come vedrete del pari moltiplicarsi la portata magra dei nostri corsi d'acqua che è destinata a darci lo inestimabile tesoro del carbone bianco nonchè con la irrigazione il mezzo di raddoppiare e triplicare la produzione dele nostre terre.

Il discorso del ministro è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Insistentemente invitato ha poscia pronunciato un applauditissimo discorso l'on. Luzzatti che è stato acclamato presidente del congresso che ha poscia iniziato i suoi lavori.

La critica situazione

dell'amministrazione rossa di Livorno

LIVORNO, 30. — La Banca di Firenze, assuntrce dell'esattoria e ricevitoria comunale di Livorno, ha sospeso ogni pagamento riflettente la tesoreria comunale, compresi gli stipendi e salari dei dipendenti del Comune.

Sabato scorso i salariati retribuiti settimanalmente non hanno ricevuto la paga.

Della grave situazione stanno occupandosi attivamente il Prefetto e i deputati.

Di questa situazione sono responsabili gli amministratori rossi capeggiati dal prof. Mondolti che la ventata fascista e nazionalista giorni sono spazzò sempre.

Mori a Bari

BARI, 30. — Col diretto delle 9 è giunto il prefetto comm. Mori che ha assunto subito il suo ufficio. Questa sera il prefetto Olivieri è partito per Torino.

A proposito delle nuove minacce jugoslave

ROMA, 30. — Parlando dei giornali jugoslavi che annunziavano concentramenti di truppe alle frontiere austriache, con il proposito di occupare eventualmente il bacino di Klagenfurt qualora le trattative tra il Cancelliere Seipel e l'on. Schanzer avessero portato a risultati definitivi, il «Giornale di Roma» scrive:

«Notizie attinte da noi alla Consulta e al Ministero della guerra ci consentono di assicurare che nulla di tutto questo risulta finora in via concreta nei nostri ambienti ufficiosi. Siamo dunque di fronte alle solite manifestazioni della stampa nazionalista di Belgrado? Tuttavia è bene ricordare che in ogni caso la questione si presenterebbe assai difficile. Gli abitanti di Klagenfurt nel plebiscito famoso di due anni fa si sono nettamente dichiarati per l'Austria con strabocchevole maggioranza pure sapendo che essi andavano incontro a tempi difficili per le tristi necessità della stremata Repubblica. Non è certo dunque che dalla loro fila possa venire in qualunque incitamento ad una mossa che la Jugoslavia si guarderà bene dal fare, se non vuol suscitare un pericoloso vespaio.

E' certo che nè l'Italia, nè gli Alleati potranno assolutamente permettere che i trattati di pace e le solenni manifestazioni di un plebiscito vengano violati.

La banca finanzia e controlla il partito popolare

Rivelazioni d'un foglio cattolico

Il periodico «Fede e Ragione», organo dei cattolici «integrali» pubblica il verbale di una adunanza tenutasi in questi giorni a Milano, che è tutta una requisitoria contro il Partito popolare e contiene fra l'altro queste parole:

«L'altra causa da cui dipendono i mali lamentati, sta nella particolare organizzazione che il Partito popolare si è data e della quale ha voluto farsi la propria ossatura. Questa è tutta d'ordine finanziario e bancario. — Il Partito popolare non ha mai reso i suoi conti ai congressi; gli organi ad esso aderenti e che fanno da portavoce hanno una base economica che nessuno conosce. Chi finanzia il Partito, che pure ha una gestione, sopratutto nei momenti elettorali dispendiosissima? Chi finanzia la sua stampa ufficiosa che è la più molteplice dei partiti d'Italia? La disciplina rigida e chiusa della quale sono governati gli aderenti al Partito popolare; la repressione inesorabile delle tendenze; il potere assoluto della Direzione che nemmeno porta al Congresso la proposta dello riforma dello Statuto e viene così a bocciarla di sua iniziativa; la risolutezza con la quale si nega al partito di crearsi il suo organo quotidiano; la sostituzione del gruppo parlamentare nelle trattative, durante la crisi, con la persona del segretario politico; la dipendenza totale e assoluta delle Unioni del lavoro dal segretario della Confederazione italiana dei lavoratori; la dipendenza economica delle cooperative dalla Confederazione relativa, tutti questi ed altri fatti ancora dimostrano che tutte le diverse catene fanno capo ad un anello solo, che tutte le varie branche e i vari organi fanno capo ad un solo potere, dispotico, geloso e misterioso sopratutto nei suoi fini — ma non tanto misterioso da impedire che si veda assai bene, attraverso gli interessi messi in giuoco dovunque la sua natura bancaria. La banca finanzia, controlla, dirige, impone, miete: ma chi la controlla a sua volta?...»

«I giornali del «trust» — aggiunge la rivista «Fede e Ragione» — hanno fatto le viste di non conoscere questo processo verbale; ma la loro finta ignoranza non toglie valore alle asserzioni in esso contenute, aggravate da qualche altra rivelazione. Per esempio da questa, che ad un giovane cattolico, religiosissimo e moralmente inattaccabile, venne negato il certificato di buona condotta necessario per la iscrizione alla Università Cattolica di Milano, per il semplice fatto che detto giovane nelle elezioni del 1921 non aveva lavorato per il P. P. I.!

«Qualcuno anche sussurrò ed insinuò che l'adunanza sopra accennata era stata indetta da membri della nuova «Unione Costituzione» dell'on. Gornaggia. Falso! Falsissimo!...

La riunione non raccolse che dei cattolici... e questi cattolici si vanno ormai per ogni luogo moltiplicando.

«E' il risveglio della coscienza cristiana che non vuole più sottostare alle imposizioni di un partito e che desidera veramente di lavorare pel trionfo della causa di Dio nella società».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 30 — (Cambio), Francia 176.40 — Svizzera 432 — Londra 101.35 — New York 22.80 — Germania 1.77 — Vienna 0.03.

L'"Emanuele Accame,, è giunto a Cardiff

E POTRA' SCARICARE

LONDRA, 29. — I giornali recano che da informazioni assunte oggi alla sede principale della federazione nazionale delle ferrovie risulta che le misure adottate dai ferrovieri dei docks di Cardiff Benarth e Barry riguardo al vapore italiano «Emanuele Accame» non sono state autorizzate dalla sede principale della federazione e non hanno per conseguenza alcun carattere ufficiale.

LONDRA 30. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Cardiff 30: Il piroscafo italiano «Emanuele Accame» è entrato ieri in porto. I rimorchiatori che di consueto prestano il loro aiuto alle navi in arrivo non vi sono andati incontro. L'«Accame» ha potuto però attraccare mercè l'aiuto dell'equipaggio di un altro vapore italiano, il «Silvio Pellico». I quattro sindacati interessati ai lavori nei doks non hanno che una vaga idea della natura della controversia relativa all'«Emanuele Accame». I ferrovieri dei doks sono però pronti a lavorare per l'«Emanuele Accame».

L'incertezza sulla decisione

della commissione delle riparazioni

PARIGI, 29. — Walter Bergmann è arrivato. Il «Matin» pubblica che in una conversazione che egli ha avuto col delegato britannico alla commissione delle riparazioni Bradburry questi ha dichiarato di non votare nè per il rifiuto della moratoria nè per la sua concessione accompagnata dalle garanzie precisate da Poincarè. Da parte loro i delegati serbi ed italiani cercherebbero una via di transazione. Delacroix ha esposto i particolari di una pregiudiziale di diritti che il Belgio esige.

PARIGI, 30. — Da fonte ufficiosa francese si dice che la commissione delle riparazioni esaminerà stasera le proposte tedesche. Probabilmente domani si avrà la decisione. L'accettazione da parte dei tedeschi dei pegni che la Francia esige sopprimerebbe le difficoltà, ma in caso di un rifiuto della Germania la sola funzione conforme al trattato sarebbe il rifiuto della moratoria per constatazione di inadempimento. Si aggiunge che è assai difficile che sia concessa la moratoria senza che la Germania accetti i pegni richiesti a Parigi e ciò renderebbe la sua libertà d'azione alla Francia che non potrebbe retrocedere dalla posizione presa a Londra. Poichè i governi francese e inglese hanno accettato a Londra il principio del controllo sulle finanze tedesche; la proposta di Bradburry relativa a questo controllo non rappresenta un nuovo elemento di transazione.

L'offensiva dei turchi

I greci tagliati fuori da Smirne

LONDRA, 29. — I giornali pubblicano un dispaccio da Atene che dà i particolari della offensiva sferrata ieri dai turchi in Asia Minore. Duecentomila uomini ampiamente forniti di artiglieria pesante hanno partecipato a questo attacco. I turchi hanno obbligato i greci a sgombrare Afium Kara - Hissar che è la stazione di smistamento più importante della linea tra Smyrne e Angora. Una gran parte dell'esercito greco si trova così privata di ogni comunicazione ferroviaria con Smirne.

PARIGI, 29. — Mandano da Angora alla ultima ora notizie che confermano l'inizio di un movimento nel settore di Nicodemia. Le operazioni si svolgono su un fronte di venti chilometri. I greci hanno ripiegato dinanzi ai turchi. Le perdite sono assai gravi. Le operazioni non sono considerate ad Angora come una offensiva generale ma come un attacco. Le colonne volanti turche continuano sempre ad avanzare in direzione di Brussa e se questa avanzata continua le truppe greche da questo lato si troveranno minacciate di aggiramento.

Nuovi milioni per l'occupazione

della Renania

BERLINO, 29. — La «Deut che Allgemeine Zeitung» segnala da Francoforte che si esigerebbero altri milioni per le truppe di occupazione della Renania. A Hoechst sul Meno i francesi esigerebbero alloggiamenti per i sottufficiali e un caffè, uno spedale un posto di tiro a segno e un deposito di munizioni. Le spese per queste nuove costruzioni ammonterebbero a circa 145 milioni di marchi. A Krezn sono state costruite due nuove caserme, quattro a Ems, Koenigstein, Albaktyr e Althshein forse anche a Nassau. Queste costruzioni richiedono forti somme.

Il principe di Piemonte

ospite del Re di Danimarca

COPENAGHEN, 29. — Il principe Valdimiro ha offerto oggi una colazione in onore del principe di Piemonte. Vi hanno partecipato il principe e il suo seguito.

NOTE IN MARGINE

LA «BUVETTE» DI MONTECITORIO

Il palazzo di Montecitorio è una fresca oasi nel centro del territorio deserto di Roma estiva.

Ora, se voi facendovi coraggio, attraversate sotto il sollione piazza Montecitorio e piazza del Parlamento per giungere nel cuore dell'oasi, «desta» alla fresca «buvette», chi trovate mai — tutti i giorni da alcune settimane in qua — in quel recesso? Una ventina di deputati socialisti.

Vi è l'on. Modigliani, vi è l'on. Zanardi, vi è l'on. Zirardini e via di questo passo. Essi siedono fumano e conversano come i saggi della scuola d'Atene. I fascisti sono a far propaganda qua e là per l'Italia a badare con qualche apprensione ai casi propri dei liberali qualcuno villeggia in seno alla propria famiglia e i più studiano piani di attacco e di difesa contro o pro il Ministero... Ma i socialisti rimangono imperterriti alla «buvette» di Montecitorio.

Si disse che la brutalità fascista or è un mese li aveva costretti a rifugiarsi in quella specie di estremo ridotto della incolumità parlamentare per conservare all Italia non delle vite umane ma delle idee. Ma lo sciopero famoso è finito; e la paura di quei giorni memorandi non dovrebbe più turbare i sonni dei deputati che volevano o la feluca o la rivoluzione.

La verità è che i bravi socialisti, per rappresentare dei «lavoratori» italiani — noi giornalisti, noi avvocati, noi medici, noi ingegneri, noi impiegati, noi magistrati noi ufficiali noi capi di azienda, non siamo «lavoratori» — sembra non trovino di meglio che l'ozio della cara «buvette». E cianciano e scrivono lettere agli elettori rossi con amorosi consigli e dolci assicurazioni: «O lavoratori lavorate! Voi al vostro posto e noi al nostro; noi non disertiamo, come i vili borghesi che sono in giro per gli affari loro; noi siamo qui a vegliare sui vostri interessi...» E ordinano al cameriere una granita con panna; oppure un americano al selz o anche un pacco di «giubek» o di minghetti.

Perchè non solo cianciano i deputati socialisti, ma anche bevono. Si insegna infatti nei libri di lettura in uso nelle scuole borghesi, che l'ozio è il padre di tutti i vizi.

L'apertura d'una scuola

di filosofia a Vienna

VIENNA, 23. — Ad iniziativa di un comitato universitario anglo-austriaco la cui presidenza onoraria è stata affidata al signor Michele Hainisch presidente della repubblica federale austriaca avrà luogo a Vienna nel settembre dell'anno corrente un corso universitario di studi superiori per studenti, Professori d'istituti superiori austriaci ed inglesi terranno conferenze e lezioni d'indole economica politica e legislativa con particolare riguardo ai progressi filosofici ed artistici dell'Europa centrale. Apposite conferenze in lingua italiana e francese verranno tenute per gli studenti e dopo le conferenze sarà libera ed aperta la discussione. Le lezioni avranno inizio al sette settembre e dureranno fino al 21. — Le condizioni per i partecipanti italiani sono le seguenti: iscrizione all'intero corso con diritto di assistere a tutte le lezioni lire 150 — Per assistere ad una lezione (impegnandosi almeno per dieci) lire 7.50 — pensione con alloggio completo al giorno lire 20 — le iscrizioni si ricevono presso la cancelleria federale (Bundeskanzlei) in Vienna - Verrengasse 7 — presso Holfat Hertz.

L'America e i debiti dell'Europa

Colloquio di Lloyd George con House

LONDRA, 29. — Il primo ministro britannico ha ricevuto stamane a colazione il colonnello House con il quale ha avuto una conversazione di oltre un'ora sulla situazione economica dell'Europa, situazione che il colonnello ha recentemente studiata personalmente. Essi hanno pure discusso le dichiarazioni recentemente fatte dal senatore Cocs che prevede la partecipazione degli Stati Uniti nella discussione del problema delle riparazioni.

La conversazione tra Lloyd George e il colonnello House non ha avuto alcun carattere ufficiale. Lloyd George è partito nel pomeriggio per la campagna dove conta di trattenersi per circa tre settimane.

Il convegno per il disarmo

DEGLI STATI BALTICI

RIGA, 30. — A proposito del convegno indetto dai russi per il disarmo, in questi circoli politici insistentemente si afferma la necessità di procrastinare la riunione almeno di un mese anche per attendere che l'assemblea delle nazioni termini i suoi lavori. Tale opinione sarebbe condivisa da tutti gli stati baltici.

Venti ore di nuoto nella Manica

dell'italiano Tiraboschi

Mancava un miglio per toccar terra

LONDRA, 29. — Il nuotatore italiano Tiraboschi che tentava la traversata della Manica a nuoto ha dovuto arrestarsi alle 18.25 quando si trovava a 2 miglia dalla costa inglese.

Alla ricerca dell'acqua...

Narrano le cronache francesi che lo abate Paramelle, nominato nel 1918 parroco di S.-Jean-Lespinasse, nel dipartimento del Lot, trovò che i suoi parrocchiani trovavano una ... nosa per la abituale mancanza di acqua. Desideroso di portare un rimedio a tale situazione prese a percorrere minutamente i dintorni del suo comunello, esaminando con particolare attenzione le località ove si incontravano piccole sorgenti allo scopo di dedurre una teoria intorno ai corsi di acqua sotterranei. Dopo nove anni di osservazioni egli potè formarsi la convinzione di avere scoperto il percorso delle acque sotterranee, ed ottenuto un piccolo sussidio, fece eseguire nei punti da lui indicati 53 fori tubolari nella terra, ottenendo fra la gioia ed il plauso generale da 49 fori abbondanti sorgenti di acqua zampillante.

Spargasi la voce della abilità del reverendo Paramelle nello scoprire le sorgenti di acqua, egli fu incessantemente richiesto in vari dipartimenti della Francia, tanto che fu costretto ad abbandonare lo ufficio di pastore delle anime per dedicarsi a quello di scopritore di sorgenti imitando gli antichi religiosi arabi detti «rtass», la cui corporazione attendeva unicamente alla ricerca ed allo scavo delle sorgenti.

Anche in Italia lo studio delle acque sotterranee e della loro utilizzazione ebbe valenti cultori a partire da Bernardo Ramazzini, professore della Università di Modena, che nel 1691 spiegò per il primo la teoria dei pozzi trivellati o modenesi, detti poi artesiani perchè largamente diffusi in Francia, nello Artois, fino a Claudio Calandra, piemontese, che nel secolo scorso diede vivissimo ed efficace impulso allo studio ed alla estrazione delle acque sotterranee.

Ma l'uomo è così fatto che quando non è costretto dalla necessità trascura le cose anche più utili. Così è avvenuto che essendo stata per un lungo periodo regolare la caduta della acqua piovana, o brevi o localizzate le siccità, pochi hanno pensato alla posibilità di lunghi e disastrosi periodi di arsura ed ai provvedimenti indispensabili per attenuare le conseguenze.

Infatti sebbene numerose siano le provvidenze emanate per favorire le condotte di acqua potabile e la raccolta e la condotta delle acque per la irrigazione, pochissime sono le opere intraprese a tali scopi e specialmente per quanto riguarda la irrigazione.

Si aggiunga che non poche località ove esistono derivazioni di acque irrigatorie che datano da secoli o si hano sorgenti naturali anche importanti il regime e la distribuzoine delle acque sono così poco curati che buona parte dell'acqua scorre inutilizzata o con scarsissimo rendimento, e non di rado ristagna mentre i campi ed i prati vicini isteriscono per la asidità.

Sommamente trascurate sono poi le acque del sottosuolo:

E' noto che le acque di infiltrazione le quali costituiscono circa il venti per cento della acqua piovana o derivante dalla fusione delle nevi penetrando nel terreno costituiscono la così detta falda acquea, o falda freatica, la quale trovasi a maggiore o minore profondità a seconda della costituzione degli strati sottostanti del terreno assumendo il carattere di corrente sotteranea quando incontra uno strato impermeabile ed in declivio. Sono queste correnti sotterranee che costituiscono una riserva, una cassa di risparmio, ed alimentano le sorgenti le quali altro non sono che lo sfogo all'aria libera di dette correnti.

Degli studi importanti vennero compiuti dai nostri geologi, per determinare il percorso delle acque sotterranee nelle nostre regioni; cito fra le altre una recentissima pubblicazione del prof. Corradi del R. Corpo delle miniere relativa alla costituzione geologica ed alle acque freatiche di una notevole zona della provincia di Alessandria. Ora è deplorevole constatare che questi studi, come quelli genialissimi del prof. F. Sacco, della nostra Università relativa alle altre zone del Piemonte siano poco noti e quindi poco utilizzati nella ricerca delle acque sotterranee.

Per cui è avvenuto ed avviene tuttora che pubbliche amministrazioni o privati stretti dalla necessità di procurarsi acqua nell'attuale tormentoso periodo di siccità intraprendano senza alcuna guida razionale costosi trivellamenti del terreno, affidandosi alla buona ventura e raccogliendo quasi sempre, come frutto del lavoro, amare delusioni, non possedendo la virtù di Mosè, il quale, come narra la Bibbia, battendo colla magica verga le montagne dello Horeb, faceva zampillare a suo talento copiosa la acqua cristallina per dissetare il popolo di Israele.

Degli importanti lavori per la ricerca e l'estrazione dell'acque sotterranee è per il collegamento delle sorgenti spontanee si vanno eseguendo dal corpo del Genio Civile specialmente nella Sardegna, terra naturalmente ferace ma resa in molti punti sterile e disabitata per la siccità desolante. Ora sarebbe necessario che questi studi e lavori si estendessero a tutte le zone italiane maggiormente provate dalla siccità.

Gli stranieri che vengono dalle nebbie del nord e visitano le regioni del nostro Paese predilette dalla natura hanno proclamata l'Italia il giardino del mondo, e noi, lusingati di tale affermazione, abbiamo finito per credervi. Ma un insigne e coscienzioso indagatore delle condizioni dell'Italia agricola, il Jacini, ha dimostrato che l'Italia non è un Paese ricco di risorse naturali e che nelle regioni, ove l'agricoltura è fiorente, ciò è dovuto in particolar modo all'industre lavoro degli abitanti, i quali seppero utilizzare saggiamente le acque, come si constata nella Lombardia, e si potrebbe ora aggiungere nel Ferrarese.

Compito dell'Italia moderna, che vuole economicamente risorgere, per essere anche politicamente forte ed indipendente, è di assicurarsi i mezzi di vita, di lavoro, di prosperità, fra cui tiene uno dei primi posti la abbondanza di acqua.

Bisogna creare nel popolo la coscienza della grande importanza dell'acqua, sia che sgorghi dalle sorgenti alimentando pozzi e cisterne o condotte di acqua potabile, assicurando la vita e l'igiene agli uomini ed agli animali, o scorra mormorando nel ruscello o nei canali rinfrescando l'atmosfera, portando la feracità nella terra e distribuendo la forza motrice, o precipitando nelle cascate generatrici di energia e di ricchezza.

Bisogna ricordare i grandiosi, insuperati acquedotti dell'epoca romana ed il culto che avevano gli antichi per le fontane, che consideravano come cose divine, ornavano coi monumenti e celebravano coi canti dei poeti; o quanti presiedono alla cosa pubblica si persuaderanno che nessun bene può oguagliare l'abbondanza di acqua, e nessun sacrificio può giudicarsi eccessivo per ottenerla.

Sebastiano Lissone.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Disdette agrarie
dei proprietari non organizzati

Il signor prefetto della nostra provincia, comm. Cian, ha diramato ai sindaci, alle Società Agrarie, alla Unione e alla Federazione dei lavoratori la seguente circolare, in merito alle disdette agrarie:

E' noto alle SS. LL. che, per motivi d'ordine pubblico, con decreto prefettizio 22 luglio a. c. N. 667 Gab. (Bollettino Atti Ufficiali Prefettura n. 30), è stata sospesa nel territorio della provincia fino all'11 novembre 1922 la esecuzione coattiva delle disdette agrarie che avevano avuto o avrebbero dovuto avere inizio col 29 giugno 1922 e che, alla data del decreto stesso, non fossero già state materialmente definite. Da tale provvedimento sospensivo erano eccepite quelle disdette che, essendo state date da proprietari associati alle due organizzazioni padronali della Provincia, avevano formato o dovevano formare oggetto di esame ai fini dell'amichevole componimento da parte degli organi delle Associazioni dei Proprietari e dei Lavoratori in base agli accordi speciali a questo scopo tra esse intervenuti. E degna infatti del maggiore elogio è riuscita l'azione conciliativa spiegata a tale effetto dalle organizzazioni, essendosi conseguita una notevolissima riduzione del numero delle disdette date dai proprietari organizzati e ciò, con palese vantaggio sia di tutti gli aventi interesso al normale assetto e funzionamento delle aziende agrarie, sia della quiete sociale e dell'ordine pubblico.

Il citato decreto prefettizio 22 luglio inspiravasi poi al concetto — e vi faceva anzi cenno esplicito — di dar modo e tempo alle predette organizzazioni di compiere uguale benefica opera presso i proprietari non associati ad alcuna organizzazione, al fine di indurli a far esaminare e possibilmente comporre, alla stregua degli accordi intercorsi tra le organizzazioni, le numerose disdette date da essi proprietari non organizzati, e la cui esecuzione coattiva venivasi appunto a sospendere col derceto stesso.

Attesa ora la manifesta convenienza che siffatta opera conciliativa delle organizzazioni presso i disdettanti proprietari non organizzati si svolga con la desiderata efficiente intensità, e poichè i Rappresentanti delle Organizzazioni medesime, come già in passato così anche testè, hanno rinnovato il lodevole proposito di mettersi all'uopo a disposizione dei proprietari non associati, la Prefettura rivolge a questi viva esortazione a voler sollecitamente profittare della civile e nobile profferta col sottoporre le loro disdette all'esame conciliativo degli organi delle Associazioni; nella intesa che qualora, mercè tale esame e le conseguenti eventuali amichevoli composizioni, le disdette date dai non organizzati risultassero riflessibilmente ridotte di numero si da non più costituire ragionevole motivo di timore per l'ordine pubblico, la Prefettura non mancherebbe di dar luogo all'abrogazione del decreto 22 Luglio n. 667, prima della sua scadenza, cioè dell'11 novembre.

Prego le SS. LL. di portare ciò nel modo che crederanno migliore, a conoscenza dei signori Proprietari non organizzati, facendo anche dal loro canto opera persuasiva nel senso ed agli effetti sopra indicati.

Sulla ricostruzione agricola nel Veneto

Sotto questo titolo parecchi giornali hanno pubblicato alcune notizie riassuntive sull'aziona svolta dal Ministero delle Terre Liberate a favore del risorgimento agricolo, o industriale del Veneto.

Fra dette notizie, ve n'ha una che che ha d'uopo di venire chiarita per non ingenerare dubbi ed errori di interpretazioni, e per non dare adito a aspettative ingiustificate. Si intende alludere ai fondi pel Credito Agrario. Nel comunicato si legge che alle Terre Liberate fu assegnato un fondo di 120 milioni, recentemente elevato a 250, per il Credito Agrario, che è stato ora affidato alla gestione della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Ora è esatto che mediante Decreti Luogotenenziali 20 Febbraio 1919 N. 318 e 25 maggio 1919 N. 943 nonchè mediante R. D. 20 Luglio 1919 n. 1368 fu assegnato ad Istituti di Credito operanti nelle Venezie il complessivo fondo di 20 milioni di lire, da restituirsi al massimo entro il 31 Dicembre 1920, per operazioni di credito agrario; ma non è esatto che detto fondo sia stato elevato a 250 milioni.

Alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale vennero assegnate soltanto le somme disponibili su detto fondo di 120 milioni (circa 15 milioni), e quelle provenienti dai rimborsi totali o parziali delle sovvenzioni accordate dagli Istituti di credito che ebbero anticipazioni sul fondo medesimo (che si presumono in 10-12 milioni all'anno).

Vero è però che gli Istituti Partecipanti alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale, persuasi degli alti scopi di utilità pubblica della Sezione medesima, sottoscrissero per quote di capitale, fino al 1.o Agosto 1922, la complessiva somma di 38 milioni.

× × ×

Da CIVIDALE
PER IL GIARDINO INFANTILE

Ci scrivono 30:

Nell'interesse della nostra città e particolarmente della simpatica istituzione del Giardino Infantile, giorni or sono abbiamo propugnato su queste colonne che la ricostruzione della casetta comunale di via Prepositura di S. Stefano debba venir abbandonata, perchè verrebbe ad ingombrare un'area tanto utile, anzi indispensabile, per la futura edificazione del Giardino stesso, nonchè per la costruzione di un'eventuale palestra di ginnastica annessa alle Scuole Elementari. Abbiamo anche suggerito che gli eventuali vani perduti in via Prepositura si potrebbero guadagnare ampliando il fabbricato della pescheria che dovrà sorgere in borgo S. Domenico.

Corre però insistente la voce che i lavori di ricostruzione della casetta di via Prepositura siano imminenti, giacchè sarebbero già stati affidati ad un'impresa locale. Siccome ciò non è avvenuto dietro deliberazione del Consiglio Comunale, devesi naturalmente arguire che si tratti di un provvedimento della Giunta. Ma quale è l'urgenza che potrà accampare la Giunta, per ottenere dal Consiglio la sanatoria a spese che eccedono la sua competenza? E che ne pensa l'Amministrazione del Giardino, su questo importantissimo argomento e di vitale interesse per l'Istituto? Noi vorremmo che, senza pregiudizio del Comune e del Giardino, si studiasse bene la questione e non si rendessero alla leggera delle decisioni precipitate.

Il Giardino Infantile sta per entrare nel quinto lustro di vita, e bisogna convenire che in questo periodo ben poco si è fatto a pro del benefico istituto, quando si pensi che nella unica aula da esso occupata, quasi a prestito, nel locale delle Scuole Elementari, non possono essere accolti più di una sessantina di bambini, cifra irrisoria per i bisogni del Comune.

E' certo quindi che il problema del fabbricato per detto Istituto deve essere affrontato fra non molto tempo. Se ora il Comune non si sente in caso di provvedere alla spesa occorrente, è desiderabile almeno non pregiudichi l'esecuzione avvenire di detto progetto.

IL PREZZO DELL ACARNE

Un vivo disgusto va accentuandosi nella popolazione perchè il prezzo della vendita della carne bovina al minuto continua a mantenersi, come per il passato, sulle base di L. 10 al Kg. nonostante il forte ribasso nel prezzo dei bovini che come si sa, anche a Cividale nell'ultimo mercato furono venduti in ragione di L. 450 circa al Quintale.

Se le Autorità non vogliono o non possono provvedere, perchè non si pensa all'istituzione di una Macelleria Cooperativa, che sarebbe a tutto vantaggio dei consumatori?

Da PORDENONE
Per coloro che vanno in Germania

Ci scrivono 30:

Pubblichiamo la circolare pervenuta dal Ministero dell'Interno:

Il Regio Console a Innsbruck informa che i numerosi viaggiatori italiani, provenienti dall'Italia e diretti in Germania, si trovano di fronte a difficoltà per poter proseguire il loro viaggio, essendo sprovvisti del visto consolare tedesco del luogo di provenienza o opponendosi quel Console tedesco ad autorizzare il loro ingresso in Germania, non potendo egli vistare i passaporti di coloro che risiedono nella sua giurisdizione. Per evitare tali inconvenienti ed in ossequio ai regolamenti vigenti, si pregano le SS. LL. volersi compiacere rendere noto nel modo che riterranno migliore che i nostri connazionali diretti in Germania debbano sempre chiedere il visto agli Uffici Consolari tedeschi in Italia che hanno giurisdizione sul luogo di residenza degli espatrianti.

LA GARA DELL'8 SETTEMBRE
IV Coppa di Pordenone per professionisti juniores e dilettanti Km. 200 col patrocinio della «Gazzetta dello Sport.

L'Unione Sportiva Pordenonese farà disputare la tradizionale «Coppa di Pordenone» per dilettanti e professionisti juniores vinta lo scorso anno dall'allora dilettante: Adriano Zanaga. L'importanza della gara e dei suoi premi e la cura con la quale viene organizzata dalla vecchia società Pordenonese, danno affidamento che anche quest'anno saranno presenti i migliori elementi delle due categorie.

Diamo lelenco dei premi, non ancora completo', perchè ci sono preavvisati diversi premi di traguardo lungo il percorso; il premio di S. M. il Re, del Ministero della Guerra, e di altre Autorità, che l'U. S. Pordenone se non ha ancora assegnato.

Premi: 1.o medaglia d oro L. 1000 — 2.o id. id. o L. 500 — 3.o id. id. o L. 350 — 4.o id. id. o L. 250 — 5.o id. id. o L. 150 — dal 6.o al 10.o premio med. oro o L. 50.

Premi condizionati: Medaglia d'oro del valore di L. 150 al primo dei dilettanti — Med. oro id di L. 100 al secondo dei dilettanti — Med. oro id. di L. 50 al terzo dei dilettanti.

Da TRICESIMO

La bella riuscita della gara ciclistica. — Ci scrivono 30: — In occasione della annuale sagra di S. Filomena anche questo anno gli appassionati tricesimani vollero organizzare la tradizionale corsa ciclistica sul percorso Tricesimo - Nimis - Tarcento - Artegna - Osoppo Buia Tricesimo.

Una folla di pubblico per le vie salutò i corridori al via che venne dato dal nostro bravo meccanico Giovanni Bulfone. Sulla piazza del mercato i corridori scattarono come una molla e filarono con andatura veloce alla volta di Nimis.

Il gruppo si trovava in formazione serrata e l'andatura veniva segnata dal corridore Persello di Treppo e dal Marchetti di Udine.

I primi distacchi si riscontrarono a Tarcento ove i due primi corridori accellerarono l'andatura. Il primo gruppo Persello, Marchetti, Tullio Boschetti, Stefanutti, Bertossi, Pittaro, e in tale formazione volarono alla volta di Buia.

Per primo tagliò il traguardo il promettente corridore Persello, che sulle due salite di Buia dimostrò vere qualità di forte.

A breve distanza seguiva Marchetti che staccò gli altri 4 compagni di gruppo.

Il gruppo si ricompose subito in formazione primitiva e con andatura frenata si dirigeva alla volta di Tricesimo.

Nella salita di Treppo il Tullio Boschetti, dovette rinunciare alla disputa finale, causa una caduta causata da uno scarto di macchina di un compagno di gruppo.

A Tricesimo dut file di pubblico attendevano i corridori che non tardarono a spuntare. Tagliò per primo il traguardo l'invincibile Marchetti, seguito a mezza ruota dal bravo Persello, a poca distanza Stefanutti, Bertossi, Pittaro, il secondo gruppo giunse dopo 4 minuti battendo una media orario di 32 chilometri e mezzo all'ora.

Un doveroso elogio al comitato organizzatore, ed in special modo al nostro valente meccanico signor Giovanni Bulfone, che seppe dare alla gara quel spicco sportivo con una vera e minuziosa organizzazione tecnica da paragonarsi nel suo piccolo alle grandi gare.

Da MOGGIO

Serata musicale. — Ci scrivono 29:

Domenica sera ebbe luogo un riuscitissimo concerto musicale, organizzato dalle allieve del distinto maestro Franz.

Il concerto era dato in onore della gentilissima Signora Ina Marcovich che è qui a villeggiare coi suoi bambini ed ora si appresta a ritornare nella vostra città.

Ecco il programma che ebbe una esecuzione veramente ottima:

1. Franz: «Il salut a la cisile» Galoris, «Jò serene la atmosfere» Anonimo. — 2. Rubinstein: «Presto alla tarantella» del Trio op. (piano a quattro mani). — 3. Lazzarus: Adagio, allegretto della «Sonata» per violoncello e piano op. 56 — 4. Pergolesi «La Nina»; Pinsuti: «Libro Santo»; — Tosti: «Ballatella popolare» — 5. Beethoven: Adagio con variazioni; Chopin: Valzer in fa magg. (piano solo). — 6. Thomas: «Mignon» Non conosci il bel suol....! Verdi: «Otello», scena i.a quarto atto: Canzone del Salice — Ave Maria. — 7. Franz: Epitalamio l cilio? — Schubert «Ungherese» Cielo e piano.

Da S. PIETRO al Natisone

Insegnanti per adulti non alfabeti. — Ci scrivono 29: Il 14 settembre si inizierà, presso questa R. Scuola Normale — a cura del Commissariato per l'emigrazione — un corso di lezioni per preparare insegnanti specializzati abilitati ad insegnare in particolari Scuole per adulti non analfabeti che intendono emigrare, scuole che verranno istituite a cominciare dal prossimo anno scolastico dallo stesso commissariato per la emigrazione.

Hanno diritto di seguire il corso i maestri già esercenti, ed i diplomati usciti questo anno dalle RR. Scuole Normali.

A corso ultimato ci sarà una prova d'idoneità alla presenza di un incaricato del Commissariato per la emigrazione, e l'idoneità ottenuta darà diritto ad un certificato di abilitazione, titolo richiesto per insegnare nelle Scuole del Commissariato.

Le domande in carta libera devono essere dirette alla Direzione di questa R. Scuola e corredate del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare o di un certificato del sindaco che comprovi la qualità di maestro abilitato esercente.

Per i diplomati usciti da questa R. Scuola basta la presentazione della domanda.

Il corso sarà costituito di trenta lezioni e si svolgerà entro il settembre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da S. VITO al Tagliamento

Lettera aperta all'Ufficio Sanitario di S. Vito al Tagliamento. — Ci scrivono 30:

Nulla avendo ottenuto dall'Assessore Delegato circa la sistemazione dei Cessi Pubblici siti in Piazzetta della Pescheria ed avendo ragione di credere che Ella nulla sappia delle promesse che da lungo tempo mi furono fatte per togliere uno stato di cose indecente ed indecoroso mi permetto rivolgerle la preghiera di interporre i suoi validi Uffici per la sistemazione di quanto sopra.

Da tre mesi che abito in quella Piazzetta ben rare volte ho visto usare dei disinfettanti per la pulizia di quei così detti cessi pubblici che mancando di acqua, di luce sono tuttavia posti di ritrovi sospetti e non molto... morali.

Fiducioso che questa volta si persi a far provvedere ringrazio con stima.

f. Mucelli Giuseppe.

Sulla vendita delle carni. — Col massimo piacere abbiamo constatato che il nostro concittadino Stefanutti Antonio ha aperto al pubblico in via Fontane una Macelleria dove venne la carne al prezzo di L. 7 al Kg.

Da ciò si rileva chiaramente che anche vendendo la carne di prima qualità al prezzo suindicato si guadagna.

Ed a proposito della vendita delle carni perchè non è stato tuttora istituito un locale a «prescrizione di legge» per la vendita dei carnami di bassa macelleria?

Perchè il municipio e l'Ufficiale Sanitario non hanno disposto per un servizio tanto importante a salvaguardare dell'igiene e dell'interesse del pubblico?

Ci meraviglia infine che a S. Vito non vi sia il prescritto carro per il trasporto delle carni macellate.

Da SILVELLA

Una doverosa risposta al nostro Vicario. Ci scrivono 28: — Non credete reverendo di averci rappacificati colla vostra risposta al nostro articolo del «Giornale di Udine» sul vostro «Friuli» del 26 corrente mese.

Avreste fatto meglio a tacere specialmente là dove date dell'ubbriacone al corrispondente.

Voi, Reverendo, non potete smentire che, purtroppo come tanti mortali — siete più amante delle osterie che non della vostra chiesa.

Abbandonate gli esercizi pubblici e non chiedete — persino ai bimbi, quando il fumo del vino, vi fa pendere l'orologio in mano e gridate come un forsennato Chi sono io? E persino i fanciulli vi gridano: Una botte di vino. Povero don Longo!

Se la nostra bandiera dei Combattenti, abbenchè benedetta e santificata dai voi fosse stata portata da noi a Cisterna la vi era una festa patriottica non soltanto ma di sentimenti religiosi.

Lo dica Don Masotti!

Vi diamo un suggerimento, lasciate le osterie e le polemiche, non strillate dal vostro balcone, bandiera di ogni vento, stupidi, stupidi, poichè è meglio discutere con uno pieno di senno, che con uno stupido, come dite voi.

Reverendo, ricordatevi che noi siamo stati in trincea, siamo stati a combattere per una più grande Italia mentre voi siete stato in canonica ed avete proprio issato la bandiera di ogni vento. E per oggi basti.

Da PALUZZA

Una risposta. Ci scrivono 29: — Replico al corrispondente anonimo da Paluzza di giorni sono: «La vostra corrispondenza non tende che ad insinuazioni sulla mia persona col pretesto della Decauville, ed io direi e potrei rispondere. Non credo però il giornale opportuna palestra all'uopo. Tuttavia se a voi interessa di non passare per un volgare anonimo a mio vedere, dovreste anzitutto abbassare la visiera e mostrare la faccia facendo il vostro nome perchè come forse anche voi lo sapete, ogni nome di ogni faccia ha una propria speciale storia e meritano trattamento speciali.

Paluzza, 29 agosto 1922.

Antonio Barbacetto

Da COMEGLIANS

Lo spettacolo teatrale. La rappresentazione teatrale che l'altra sera ci diede la compagnia Filodrammatica «La Serenissima» di Villa Santina fu come dall'aspettativa la più felice. Meritarono una lode in particolare modo gli interpreti della farsa «La sposa e la cavalla» e quello del monologo «Par vivi».

Numeroso e scelto pubblico per cui anche l'incasso fu soddisfacente. — A nome di tutti vivissimi ringraziamenti ai componenti la compagnia, a cui facciamo i migliori auguri per il beneficio avuto dalla nostra Istituzione filantropica.

La madre, la sorella, il fratello con la propria famiglia, la zia ed i parenti annunciano straziati il decesso dell'amatissimo loro

Rag.
Alfonso de Siebert

avvenuto a S. Daniele del Friuli alle ore 2.30 di ieri mercoledì.

I funerali seguiranno in S. Daniele oggi 31 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele del Friuli, 31 Agosto 1922

Domani giovedì 31 alle ore 17 arriverà sul piazzale di Porta Gemona la salma del giovane

Eriberto Tosi

decesso in comune di Treppo Carnico, figlio del cav. Enore Tosi.

Dal piazzale moverà il corteo per l'accompagnamento al Cimitero.

Udine 30 agosto 1921.

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Comune di Coseano
Avviso di concorso

Fino al 25 Settembre p. v. resta aperto il concorso per la condotta medica pei consorziati comuni di Coseano, S. Vito di Fagagna, retribuita con l'annuo stipendio di lire 8000, più 3000 pel mezzo di trasporto e lire 800 a titolo compenso quale ufficiale sanitario oltre la doppia indennità caroviveri.

Residenza del medico Coseano, dove il titolare avrà a disposizione casa di civile abitazione.

Capitolato ostensibile presso l'ufficio di segreteria.

Domanda e documenti di rito da presentarsi entro il suddetto termine.

Coseano, li 23 agosto 1922.

Il presidente dell'assemblea consorziale **Agostino Fabris**

Da CODROIPO

U. S. Codroipo - Pordenone F. C. 1-1

— Ci scrivono 29:

Domenica 27 corr. a Pordenone sul campo delle «Casermette» ebbe luogo un incontro amichevole di calcio fra l'Unione Sportiva di Codroipo e il Pordenone Foot-Ball Club.

Appena l'arbitro fischia l'inizio della partita, i Pordenonesi invadono subito il campo dei rossi unionisti dando alla difesa Codroipese di farsi applaudire per le belle parate ed i sicuri rimandi.

Le azioni si susseguono velocissime e siamo solo al 12.o minuto quando il Pordenone segna imparabilmente.

I rossi sferzati dall'improvviso smacco reagiscono, ma i loro attaccri s'in- ;uno contro la salda difesa dei ordenone.

Il primo tempo si chiude senza che i Codroipesi abbiano potuto segnare il pareggio.

Nella ripresa sono sempre i rossi che in belle discese cercano la via del goal.

I loro sforzi vengono alfine coronati al 30.o minuto.

Qualche altra bella azione senza esito ed eccoci alla fine della partita.

Sono d'ammirare questi nostri bravi calciatori che, senza direzione alcuna, senza campo da quasi un anno, sorretti solo dalla loro forte passione per lo Sport, hanno saputo questo anno tener alto il nome della loro Società, imponendosi alle migliori squadre.

DA GORIZIA

La questione delle ricostruzioni

Riunione di consorzi e cooperative DI GORIZIA E DI TREVISO

Ci scrivono 30:

Il 29 Agosto scorso, in seguito ad invito fatto dall'C. E. R. G. si sono riuniti nei locali di Gorizia dell'Associazione Veneta Cooperativa i Signori Ing. Glesig in rappresentanza della Federazione dei Consorzi fra danneggiati, avv. Sturari e ing. Ribi per il Comitato permanente danneggiati di guerra, dott. Staigler per il Comitato Provinciale per il Risorgimento del Goriziano, gli ingegneri Muzzolini e Ballico per il Consorzio Autonomo di Treviso, geom. Polesello per il Consorzio di Marca Trevigiana, cav. Polli e rag. Belluzzi per il Consorzio Giuliano fra le Cooperative di produzione e lavoro, ingegneri Bertolini e Farina e dott. Pirani per l'Associazione Veneta Cooperativa, Sig. Catalan, ingegneri Piacentini e Heiland per la C. E. R. G. e per il Consorzio Carnico per discutere sui criteri attualmente adottati dall'Intendenza di Finanza nella revisione delle Perizie e nella fissazione del coeficente da applicarsi nelle ricostruzioni di immobili danneggiati dalla guerra.

Presidente dell'Assemblea venne nominato il sig. Catalan che dopo brevi parole di ringraziamento ai convenuti invitava l'ing. Piacentini ad illustrare gli scopi della riunione.

L'ing. Piacentini con parole chiare e precise espose la situazione che si è andata creando nei riguardi dei finanziamenti relativi alle ricostruzioni e le cause che a crearla hanno contribuito.

I punti più importanti dell'esposizione si possono così riassumere:

I. Criterio usato dagli organi di Finanza nella revisione delle Perizie.

II. Criterio usato dagli stessi organi nella fissazione del coefficente di aumento.

III. Sistema di finanziamento dello Istituto Federale di Credito.

Messa in discussione la relazione, presero la parola i rappresentanti degli enti cooperativi ed anche rappresentanti del comitato permanente danneggiati di guerra e si convenne di eleggere una Commissione ristretta, composta di tecnici, con l'incarico preciso di trattare a fondo la questione sia con gli Enti governativi, sia con quelli similiari e di studiare i mezzi atti ad ottenere l'accettazione dei desiderati.

Compito principale della Commissione sarà quello di svolgere una azione presso l'Autorità di Finanza richiedendo l'applicazione dei seguenti criteri:

a) Chiedere alla Finanza uniformità nell'azione dei propri dipendenti, quindi chiare disposizioni intorno alla fissazione degli indennizzi dei danni di guerra.

A questo scopo sarà elaborato dalla Commissione un'elenco dei prezzi vuoto per pieno, valore anteguerra, dei singoli tipi di costruzione ordinati per località. Verrà richiesta l'accettazione d'esso e l'applicazione indistintamente per tutte le revisioni tanto avvenute che da farsi, affinchè siano eliminate le parzialità e sia dato modo al costruttore di giudicare, su base reale, intorno alla possibilità di assumere lavoro.

b) Accettato il punto a) sollecitare la conclusione dei concordati al fine di rendere più sollecita e sicura la opera di ricostruzione.

c) Chiedere:

1) che il coefficente d'aumento non venga abbassato se non nel caso di forti effettivi ribassi nei prezzi del materiale da costruzione e della mano d'opera.

2) che sia fissato un congruo termine di attesa fra la data di pubblicazione e la entrata in vigore del coefficente ribbassato o che per lo meno esso abbia valore soltanto per le costruzioni non ancora iniziate.

3) che sia mantenuto il sistema del multiplo diverso fra la zona pianeggiante e quella montuosa e che nella seconda vengano incluse, oltre alle località prettamente carsiche anche le altre località che ne hanno le caratteristiche.

Successivamente sarà da svolgersi una azione presso lo Istituto Federale di Credito affinchè, una volta chiarito il sistema e le modalità della revisione delle perizie e caduta quindi la necessità per lo stesso di cautelarsi, venga adottato un sistema di finaziamento piu snello e meglio corrispondente ai giusti bisogni degli enti costruttori.

L'Assemblea passò quindi alla nomina dei delegati tecnici degli Enti rappresentati per la costituzione del «Comitato fra Consorzi e Cooperative di produzione e Lavoro operanti nella Venezia Giulia».

Vennero eletti i signori:

Ing. Bertolini per la Associazione Veneta Cooperativa, Ing. Piacentini per la GERG, Rag. Belluzzi per il Consorzio Giuliano, il Geom. Polesello per il Consozio Marca Trevigiana Ing. Balico per il Consorizno Autonomo di Treviso.

...mitato nizierà subito la propria attività prendendo i necessari contatti sia con gli Enti similiari che con le autorità per risolvere, entro breve termine i gravi problemi ad esso demandati.

Da GRADISCA

CONGRESSO NAZIONALE DEI MAESTRI A TRIESTE

Ci scrivono 30:

Si è riunita la Commissione esecutiva dell'unione Magistrale Giuliana per discutere e organizzare il congresso generale dei maestri aderenti alla massima associazione Magistrale, la Unone Magistrale Nazionale. Rappresentavano: Trieste i signori Tamburlini e Lona, l'Istria Beltrame e Tromba, il Friuli Domenico Rizzatti e Ballaben Alberto; l'Unione Magistrale Nazionale il Presidente Campagnoni, venuto appositamente da Roma.

Il Congresso, al quale parteciperanno oltre duemila delegati di tutta l'Italia, si terrà nei giorni 7, 8 e 9 novembre a Trieste.

La costituzione del Cons. Scol. Prov.

In questi giorni si sta costituendo il Consiglio Scolastico provinciale.

Fra i rappresentanti per diritto ci sono due sacerdoti in rappresentanza della chiesa, e due consiglieri della Giunta provinciale.

Questa ha nominato i suoi due rappresentanti, uno dei quali è il famoso nazionalista slavo don Gregoric.

Secondo la legge austriaca i maestri, quali sono i più interessati non hanno alcun diritto di avere rappresentanti nel Consiglio Scolastico provinciale, all'opposto della liberale legislazione nazionale.

Al comm. Maggioni i maestri hanno raccomandato vivamente l'elezione di un docente elementare, geloso degli interessi del Paese e della classe.

Concerti

L'orchestrina della Società Culturale e polisportiva Italia continua ad allietare pubblicamente e nei circoli la popolazione con i suoi riuscitissimi concerti.

I signori maestri Giovanni Piano e Pino Odorico, membri dell'orchestrina noti nel Friuli quali compositori di apprezzati ballabili, stanno creando un'operetta comico-sentimentale.

Verrà prossimamente eseguita nella nostra città.

Da CORMONS

Il municipio occupato dai fascisti

L'amministrazione comunista dimissionaria - La nomina del commissario regio

Ci scrivono 30:

In seguito a provocazioni comuniste fomentate dalla propaganda attiva della Giunta Comunale i fascisti locali unitamente a squadre di azione di Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Ronchi, Nogaredo, Chioprts e paesi circonvicini occuparono stamane il municipio cacciandovi il Sindaco.

Intervenuto il Commissario Civile di Gradisca cav. Petrignani consegnarono a questi il municipio, che provvedere alla nomina del Commissario Regio ed ordinò una inchiesta.

Nel Municipio vennero trovati un ritratto dell'Imperatore Francesco Giuseppe una aquila bicipite due banciere delle quali una slava e una giallo e nera.

I fascisti eludendo la sorveglianza di un imponente apparato di forza pubblica rapidamente concentratasi a Cormons, riuscirono a penetrare nei locali della Camera del Lavoro dove requisirono manifesti ed opuscoli sovversivi, rintracciarono pure uno scritto del sindaco comunista che tra l'altro annunciava un comizio di reclute per il 3 p. mese. Nessun incidente degno di nota: i fascisti in numero di circa 300 camicie nere percorsero le vie del paese vivamente applauditi dalla popolazione che aveva fin da stamane imbandierato i balconi e le finestre.

Da MARIANO

INVASIONE DI COMUNISTI

Ci scrivono 29

Un gruppo di comunisti (se ne contarono circa una sessantina) che vestivano nientemeno che la camicia nera, giungeva domenica sera p. p. a notte inoltrata a Mariano al canto di «Me ne frego dei fascisti» ed al grido di «Abbasso l'Italia» «Viva Lenin» e «Vogliamo i fascisti».

Tutto merito dei RR CC. di Romans ed in modo speciale del comandante della stazione brigadiere Barça Rocco se non si hanno a deplorar stragi.

Ad onta di colpi di rivoltella a loro diretti (si noti che i comunisti all'arrivo dei carabinieri si erano riversati fuori del paese) e nel buio della notte il brigadiere dei carabinieri si slanciò arditamente ad inseguire i fuggitivi.

Ancora una volta il brigadiere di Romans ebbe occasione di dimostrare il suo valore ed un coraggio veramente ammirabile, ed a lui vanno il plauso e i ringraziamenti della popolazione.

Due dei pseudo fascisti provocatori furono arrestati.

Solimbergo ha inaugurato il monumento ai suoi caduti

Domenica scorsa a Solimbergo, una frazione di Sequals, posta in amena posizione, venne inaugurato il Monumento che il patriottico paesello ha voluto dedicare ai suoi figli caduti nella grande guerra di liberazione.

Gli intervenuti

La cerimonia ebbe principio alle ore 16.30.

Tutte le case del paese erano pavesate col tricolore, inalberato anche sul campanile.

La folla si accalca nella piazza.

Oltre tutto il popolo di Solimbergo si notano moltissimi di Sequals e delle altre frazioni, di Lestans, di Sacile, Meduno, nonchè signore di Udine e Venezia.

Le campane suonano solennemente.

Un lungo corteo attraversa lentamente Solimbergo. Aprono la marcia quindici alpini dell'8.o reggimento al comando del tenente Oppo, poi viene la banda musicale di Meduno, quindi — in commosso raccoglimento — lo stuolo delle madri e delle vedove dei Caduti e dei bambini recanti corone, le corone degli orfani ai loro padri benedetti, recanti mazzi di fiori, fasci di ogni fiore delicato e simbolico. Ed altre molte corone sono portate dai parenti di ciascun Eroe, dalle ragazze solimberghesi.

Dopo queste procedono le rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni le quali scortano le rispettive bandiere.

Vedonsi i vessilli dell'Associazione mutilati di Spilimbergo, dei Combattenti sequalesi, della Sezione Combattenti di Fanna, delle Società operaie di Sequals, di Travesio, di Meduno, di Toppo, di Lestans, della Società Mutua Assistenza di Fanna, della bandiera delle donne di Cavasso nuovo, ai quali seguono i gagliardetti dei Fasci di combattimento di San Giorgio della Richinvelda e di Casarsa scortati da squadre di fascisti in divisa.

Cade il velo del Monumento

Le corone vengono deposte ai piedi del Monumento; alla destra si schierano i soldati; in semicerchio si dispongono le bandiere; le autorità e le notabilità si raggruppano presso alle tribune per gli oratori.

Il Presidente del Comitato, monsignor Comisso, che è parroco di Solimbergo da molti anni, preceduto dalla croce si avanza accompagnato da due sacerdoti. La tromba squilla l'attenti. La tela che avvolge il monumento cade. Tutti si scoprono reverenti. La banda suona la Canzone del Piave.

Il monumento venne eseguito su progetto dell'ing. Francesco Tessier di Venezia; sviluppa un classico motivo di colonne abbinate sormontato dalla stella. Sul prospetto del plinto leggesi:

«All'eroica schiera — nell'olocausto glorioso — di sue verdi vite recise — Solimbergo — con affetto di madre»; sulle altre faccie sono incisi i nomi dei Caduti; quattro piccoli pannelli di mosaico decorano il basamento accennando allo stemma di Solimbergo (il monte del Sole) e da altri simboli.

Sullo zoccolo la croce. — I nomi dei Caduti sono questi: Serg. Mander Angelo — Soldato Avon Aldo — capor. Zamparo Giovanni — ten. Mander Mariano — cap. magg. Mander Antonio — sottoten. Vallar Vincenzo — Soldati: Crovatto Luigi — civile Iese Augusto — soldati: Fabelli Vittorio — Mander Ernesto — Avon Antonio — Crovato Pietro — Avon Mariano — Avon Alfredo — Mander Sante — Mander Giuseppe.

Cessato il suono mons. Comisso impartisce la benedizione, i soldati presentano le armi e le bandiere si inchinano.

I discorsi

Dopo la cerimonia religiosa mons. Comisso, dimessi i paramenti sacri sale sulla tribuna e pronuncia il discorso di consegna.

Il discorso del monsignore s'impernia sull'argomento che il vero sentimento religioso non può andare disgiunto dall'amore verso la Patria.

Il discorso del sacerdote patriotta riscuote vivissimi applausi.

Il Sindaco, signor Pietro Pellarin, prende in consegna il monumento e porge a nome della intera rappresentanza Comunale, il saluto alla popolazoine di Solimbergo, alle associazioni intervenute; vivissimo saluto che parte dall'animo profondamente commosso dal significato che riassume la cerimonia che si sta svolgendo.

Chiude dicendo che ai nostri Grandi Caduti additano la via da percorrere per il conseguimento delle migliori fortune della Nazione.

Con voce supplice invocano da noi l'amore, la pace, la concordia, il lavoro, affinchè il sacrificio da loro compiuto non riesca vano.

Dinanzi a questo monumento giuriamolo; il giuramento sia sacro; sia

santo come implorano nella loro austera rassegnazione, le vedove, gli orfani, ed i genitori dei caduti.

Di qui si tragga l'ispirazione alle opere feconde di bene, se, vorremmo degnamente onorare la loro memoria e auspicare un'alba non lontana di un radioso avvenire per la nostra Patria (moltissimi applausi)

Segue l'oratore ufficiale avvocato Giovanni Tessier, che parla fra la più viva attenzione.

E' un bellissimo discorso ispirato ai più vivi sensi di patriottismo e di esaltazione dei Caduti. E chiude così:

«A queste Are d'amore e di pace deve legarci alta, solenne, una promessa. Dinanzi a queste Are chiniamoci reverenti e meditiamo.

Ah! vibri nell'accento umano anello di interna immane fatica la gran legge del fraterno amore, carità di questa diletta patria ci muove, si depongano cogli insani inafferrabili miraggi, le inconsulte ire germinatrici di odi, di devastazioni, e di tutti e sorrida al dolore, inseparabile compagno degli uomini il supremo conforto del compatimento fattosi scambievole. — Allora i morti eroi d'Italia avranno vinto una seconda volta e dall'alto magistero del loro sacrificio, scaturirà vivida e fresca la polla della vera riconoscenza.

Siamo nati a riprodurre nei nostri quotidiani rapporti quanto di nobile contano tra loro gli astri sgorganti colle lucide pupille dal mare dell'essere. E ordine, pace, armonia, s'accendono, e moti e vite nella fervida Rosa dove il Ciel più di sua luce splende e glorioso regna il Divino Artefice.

Passiamo da vera luce od uomini e luce s'accenda nella notte del mondo».

Il commovente discorso è salutato da lunghi e insistenti applausi.

La maestra, signorina Olga Poli, parla per le Madri e Vedove, e termina con questa ispirata invocazione:

«Dalle famiglie, dalla scuola, dalla società tutta s'innalzino, irresistibili, al soffio contrario de iturbini, gli arbusti della concordia nazionale cui sono legati l'onore e la prosperità della Patria».

Anche queste parole ottengono unanime consenso di calorosi applausi.

Per i combattenti e per il fascismo tiene un forte e vibrato discorso il colonnello Giuseppe Carnera, presidente della Sezione Combattenti di Sequals.

Egli fa una carica a fondo contro il sovversivismo.

«Ricordate — egli dice — quando vergogna era l'aver combattuto valorosamente? Quando si amnistiano i disertori, si insultavano i feriti e i mutilati, si irrideva alle vedove e alle madri, dei Caduti, si sfregiavano i primi monumenti della riconoscenza, si bastonavano si ammazzavano gli ufficiali, rei di portare l'onorata divisa del soldato italiano, si strappava il nostro simbolo più alto — il tricolore — e ad esso si sostituiva un lurido cencio rosso, emblema di abbruttimento e di distruzione? — Ricordate quando l'urlante canea rissa incensata e fatta forte dalla paura e dall'egoismo di troppi uomini, di troppi partiti sembrava sommergere in un mare di fango questa nostra Italia, rea solo di aver vinta la guerra, ogni valore morale e spirituale, riportando tutti al livello dell'ultimo contadino russo? Pareva allora davvero che quest'Italia dovesse irreparabilmente perire rinnegando la sua stessa vittoria, il sacrificio dei suoi figli, vilmente sparendo dal novero delle nazioni civili. Ma la coscienza nazionale, quella che nel 1915 aveva potuto aver ragione di tutte le mene neutraliste e spingere l'Italia sul cammino duro, ma glorioso ed inevitabile della guerra, sebbene sopita non era distrutta, e come i nostri soldati giunti al Piave dopo Caporetto giurarono di fermare l'invasore e salvarono la Italia, così quando maggiore era la tracotanza rossa, la migliore gioventù nostra, la parte più sana della nazione — il fascismo — gridò: Basta!

E basta fu davvero».

E l'oratore dice che da quel giorno si è formata una seconda coscienza nazionale. Per cui associa al ricordo dei Caduti in guerra il ricordo dei fascisti che lasciarono la vita sulle vie d'Italia. I nostri gloriosi Caduti ammoniscono gli uomini di tutti i partiti, di tutte le fedi, ad essere anzitutto italiani, ad operare concordi per la grandezza della Patria.

Il col. Carnera invita a raccogliere questo monito e conclude con un evviva all'Italia e al Re.

Il discorso è accolto da un uragano di applausi.

Gli ultimi discorsi

vengono pronunciati dal sindaco di Meduno, signor G. B. Giordani e dal fascista signor Mario Pesante di Spilimbergo.

Finiti i discorsi la cerimonia si chiuse al suono di inni patriottici.

+ ✱ +

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti la Banca ... ha offerto la somma di lire 500.—

Il Consiglio Direttivo dello Ente beneficato esprime le più sentite azioni di grazie.

— All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto la ditta Bisutti, in morte della compianta signorina Fantoni lire 10, la Commissione Provinciale per il Ricupero Beni Mobili lire 500.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Riso in cagnon — Carne al forno con contorno.

SERA: Pasta al brodo — Bellito di manzo con contorno.

CRONACA CITTADINA

I ferrovieri combattenti

In questi giorni i dirigenti della Associazione Nazionale Combattenti, della Federazione fra gli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni ex-combattenti e della Federazione Ferrovieri combattenti, avendo dovuto constatare che tutti i numerosi problemi morali ed economici interessanti tutte le categorie dei reduci della trincea restano insoluti mantenendo la classe in uno stato di disagio e di agitazione che non potrebbe essere ulteriormente contenuto, hanno concordemente deliberato di richiamare ancora la attenzione del Ministro dei L.L. P.P. su quelli di tali problemi che più direttamente riguardano i combattenti che prestano servizio nella Amministrazione ferroviaria.

Essi vennero già ripetutamente illustrati al predetto ministro e si riassumono nelle seguenti richieste:

1). Emanazione delle provvidenze previste dalla legge di riforma e già di massima concretate dalla nostra organizzazione con la Amministrazione ferroviaria.

2). Pubblicazione delle nuove piante organiche già proposte dalla Amministrazione alla autorità politica.

3). Dichiarazione di sistemabilità di tutti gli avventizi ex.combattenti coprenti posto di pianta e sollecita procedura per la definitiva sistemazione a ruolo;

4). Riassunzione immediata di tutti gli ex-combattenti che hanno titolo alla sistemazione a ruolo in base ai R.R. D.D. 1588-1919 e 1361-1920;

5). Riassunzione degli avventizi ex-combattenti licenziati, con precedenza assoluta sui non combattenti;

6). Visita di revisione, a domanda degli interessati, e con la assistenza di un Sanitario della Federazione dei combattenti licenziati per deficienza fisica;

I rappresentanti delle succitate organizzazioni hanno pure ricordato allo onor. Ministro che al personale interessamento dimostrato per la concretazione dei provvedimenti invocati ebbe a dare precisi affidamenti in proposito, affidamenti che vennero comunicati agli interessati.

Questi ora giustamente attendono che, dopo le tante dilazioni portate dai governi che si sono succeduti dopo la guerra, i provvedimenti più volte promessi, vengano finalmente e completamente attuati.

Per i vecchi pensionati

«La Presidenza Federale comunica ai giornali che malgrado la chiusura della Camera, non è venuto meno il suo tenace e doveroso interessamento per ottenere che, prima della ripresa dei lavori parlamentari, il Governo approvi dei provvedimenti risolutivi a favore dei vecchi pensionati.

All'uopo, è stata dal comm. Minnecci, chiesta personalmente a Sua Ecc. Paratore una udienza e il nuovo Ministro del Tesoro, dopo avere con molta cordiale affettuosità, accolta la domanda fattagli, ha promesso che nella entrante settimana, riceverà la rappresentanza federale.

Il comm. Minecci ha lungamente conferito alla Camera con l'on. Agnini, il quale non solo gli ha confermato tutto il suo interessamento, ma lo ha assicurato di avere già, sul riguardo, avuto un colloquio con S. E. Fontana, ricevendo promessa formale che il problema dei vecchi pensionati sarà risoluto.

Ha conferito anche con gli onorevoli Mancini Augusto e Bonocore, coi quali ha preso importanti accordi per l'azione da svolgere a Camera chiusa presso il Governo.

Finalmente, unitamente al signor generale Lionelli, si è recato al Ministero del Tesoro dove ha avuto un importante colloquio col comm. Bri dia, del Gabinetto dell'on. Fontana.

Il generale Lionelli diede delle notizie precise sul progetto da lui ideato per poter risolvere il problema della parificazione fra vecchie e nuove pensioni, eliminando le due principali difficoltà, fino adesso opposte dal Tesoro quella del tempo e del lavoro lunghissimo per venire alla nuova liquidazione di quasi 200.000 vecchie pensioni e quella di non poter conoscere, preventivamente, la spesa occorrente.

Il progetto del generale Lionelli, ingegnosissimo e matematicamente quasi esatto, si risolve con una formula da lui trovata dopo maturi studi, e con l'adozione di un grafico e di un prontuario, che presto potranno essere pubblicati.

Tutto ciò conferma la previsione fatta; quella, cioè, che alla ripresa dei lavori parlamentari, il miglioramento «definitivo» delle vecchie pensioni, potrà finalmente essere attuato».

Pubblicheremo volentieri tutto ciò che può interessare i vecchi pensionati, ai quali pare, che finalmente si voglia rendere giustizia.

Commemorazione di Caterina Percoto

Domenica 3 settembre alle ore 10 a cura della Amministrazione Comunale di Manzano e per concorde iniziativa della Amministrazione stessa e della Società Filologica Friulana sarà scoperta in S. Lorenzo di Soleschiano sulla casa dove Essa abitò e morì una lapide commemorativa di Caterina Percoto.

La epigrafe, dettata dal ch.mo dott Gualtiero Valentinis, è la seguente:

«Caterina Percoto — qui aperse e chiuse gli occhi pensosi — qui scrisse i soavi racconti — nei quali — come in limpide acque — si specchia — il dolce Friuli — Il Comune pose — MCMXXII».

Il discorso commemorativo — in friulano — sarà tenuto dal ch.mo prof. Ugo Pellis, presidente della S.F.F.

Si invitano a partecipare alla cerimonia tutti quanti abbiano il culto del Friuli e della grande Patria, la Italia.

Cronaca triste

Un doloroso annunzio, che pubblichiamo in altra parte del Giornale, ci comunica la morte del rag. Alfonso de Siebert avvenuta in San Daniele.

Nella sua prima giovertù fu molto e simpaticamente noto nella nostra città, occupandosi egli con fervore dei giuochi sportivi, e specialmente del calcio, del quale fu, crediamo, uno fra i più valenti iniziatori.

Si recò poi in Africa in una azienda agraria, esercita da una compagnia inglese, ma il clima del Continente nero gli riuscì fatale. Dovette rimpatriare, e lo si vide qui camminare per le strade, sostenuto dal bastone.

Purtroppo non doveva più risanarsi. Non volle però rimanere ozioso e trovò occupazione nell'amministrazione agraria del conte di Collalto.

Durante la guerra ritornò a Udine e fu attivissimo e intelligente segretario del Comitato patriottico, presieduto dal comm. dott. Carlo Marzuttini, che dal novembre 1914 al maggio 1915, con conferenze e dimostrazioni preparava gli animi alla santa guerra di redenzione.

Passò l'anno di profuganza a Milano e ritornò a Udine nei primi mesi del 1919, peggiorato nella salute.

Si trascinò con molte cure ancora per tre anni, e poi dovette soccombere!

Alfonso de Siebert era di animo buono, di tratto gentilissimo e di carattere gioviale.

Alla desolatissima famiglia, e specialmente all'ottima di lui madre e alla sorella, signorina Maria, da lui tanto amate, vadano le espressioni del nostro più vivo e sincero cordoglio.

Spedizione comunista... a Tavagnacco

Inni sovversivi e spari all'impazzata

La sera di domenica a Tavagnacco il comunista Redo Feruglio di anni 27 non volle scoprirsi al passaggio di una processione religiosa. Un clericale sembra per questo fatto, lo prendeva a schiaffi. Egli sarebbe certo Tonini Silvio di anni 33.

In seguito a ciò ieri notte, una trentina di comunisti di Feletto e d'intorni si recavano a Tavagnacco per «punire» il Tonini, ma non avendolo trovato in casa si abbandonavano per le vie del paese sparando colpi di rivoltella all'impazzata e cantando inni sovversivi.

Un suicidio all' Ospedale

Un caso tragico e pietoso è avvenuto ieri nel nostro ospedale civile.

Un disgraziato quivi ricoverato da qualche tempo per malattia, verso mezzogiorno usciva dalla propria sala sul corridoio e salito sul parapetto si gettava nel sottostante cortile rimanendo ucciso sul colpo.

Non si conoscono i particolari e le cause del suicidio.

Per i possessori di buoni

A cominciare dal 1.o ottobre 1922 sono rimborsabili i buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento della quarta emissione, emessi il 1.o ottobre 1917 ed i buoni triennali 5 per cento dell'ottava emissione emessi il primo di ottobre 1919 in virtù del R. Decreto 5 maggio 1916 n. 505.

Per i buoni al portatore i rispettivi possessori dovranno far conoscere alla direzione generale del tesoro pel tramite delle delegazioni del Tesoro, possibilmente almeno 30 giorni prima della scadenza, la Tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale loro dovuto o avere la rinnovazione dei buoni tenendo presente che, oltre che presso tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno e Colonie, il rimborso o la rinnovazoine possono essere chiesti anche alla Tesoreria Centrale ed agli Uffici Postali.

Le domande dovranno essere presentate in doppio esemplare compilate separatamente per le diverse scadenze e specie di buoni, e redatte in modo chiaro ed uniforme usando gli appositi moduli che le Delegazioni del Tesoro e la Tesoreria centrale forniranno ai richiedenti.

I buoni nominativi sono rimborsabili dalla Tesoreria presso la quale si pagano gli interessi senza bisogno di preventiva richiesta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso la Delegazione del Tesoro presso la Banca d'Italia.

Per i sepolti fuori P. Pracchiuso

Il Consigliere comunale, sig. Italico Orlando, ha presentato all'onorevole Giunta Municipale la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Giunta sulla opportunità di traslatare le salme dei soldati e borghesi inumate provvisoriamente fuori Porta Pracchiuso, nei pressi della Caserma di Cavalleria, dandone onorata sepoltura al Cimitero Comunale di S. Vito oppure di chiudere quel recinto decorosamente in modo che detto luogo, sia rispettato e riconosciuto».

Bicicletta in... volata

Il sig. Basso Innocenzo di Treviso l'aveva lasciata momentaneamente incustodita in via Mercatovecchio; quando andò per riprenderla — naturalmente — ne trovò due. Così tutti i giorni!

Contro la soppressione del tronco Sagrado - Cormons della ferrovia del Predil

Il Presidente della Deputazione Provinciale, ha, in data di ieri, inviato al Ministro dei Lavori Pubblici il seguente telegramma:

«Questa Amministrazione impressionata per voci corse soppressione tronco Sagrado - Cormins ferrovia Predil, ricorre Eccellenza Vostra, affinchè linea importanza traffico internazionale venga integralmente costruita conforme tracciato già approvato, formante migliore comunicazione Trieste - Tarvisio. Attende urgente assicurazione. Ossequi».

L'incidente delle scarpe chiuso

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio dott. Furlani,

Auguro che il Suo amico sia consolato e che campi ancora quel trentennio per abbattere «nuovo brutture» da lui fin da ora temute.

Prenda atto, però, il Suo amico, che non si difende la sinecura di un ufficio con diversivi sulle scarpe, anche se, patendo ai calli, si temano pestate.

E mettiamoci il cuore in pace.

Con l'antica deferenza cordiale

Suo dev.mo **E. Dondo**
Segretario C. I. F.

Associazione nazionale arditi d'Italia

Venne diramata la seguente lettera;

Nel prossimo settembre la locale Sezione dell'A. N. A. I. costituitasi in questi giorni, in occasione della venuta a Udine dell'on. Mussolini inaugurerà in forma solenne il suo gagliardetto. Ci rivolgiamo quindi a codesta spettabile ditta nella speranza che essa vorrà contribuire, sia pure modestamente ad alleviare quelle spese che questa Sezione ha dovuto incontrare per il gagliardetto prima e per quelle che dovrà sostenere per la cerimonia della inaugurazione.

Antecipando i ringraziamenti, distintamente ossequiamo.

Una tribù di zingari

Una intera tribù di zingari è piovuta ieri sera in piazza Umberto I. ove, nei pressi dell'edificio scolastico, ha piantato le tende e allineato le... salmerie.

Da dove vengono? Sappiamo soltanto che la numerosa tribù è diretta a Zagabria per Fiume munita di regolare passaporto dell'autorità italiana.

Parlano tutti slavo, vestono caratteristici costumi e sono ricchi di prole e di cavalli.

Stamane all'alba riprenderanno il cammino.

Acqua bollente

Mentre la sessantenne Pierina De Filippo abitante in via Cussignacco 24 si recava al lavatoio pubblico portando a tracolla due bidoni d'acqua bollente, fu urtata dal ragazzino Ugo Franz il quale con altri giocava a rincorrersi. La donna cadde e i bidoni si rovesciarono. Tutt'e due dovettero ricorrere alle cure ospitaliere per ustioni riportate.

Un grave infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'Ospedale civile l'operaio falegname Valentino Serafini d'anni 28, il quale, in Artegna, lavorando con una sega circolare si produsse accidentalmente delle gravi ferite alla mano destra.

Il dott. Vidal gli riscontrò l'asportazione delle due ultime falagi del secondo, terzo, quarto e quinto dito della mano destra. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Un altro sequestro di passerotti

Anche certo Cirillo Dorigo di S. Maria la Longa tentava di vendere dei passerotti presi con le reti. Non essendo ancora permesso questo genere di caccia i vigili urbani sequestrarono i volatili.

Circo equestre Zavatta

Causa il maltempo la Direzione del Circo Equestre ha sospeso ieri sera lo spettacolo rimandando la serata d'onore dei fratelli Zavatta a questa sera.

La "Merveilleuse,, supera se stessa

colla sua nuova collezione di modelli che è eccezionalmente ricca. Per aderire alle moltissime richieste di affezionate clienti la MERVEILLEUSE di Torino esporrà all'Hotel d'Italia dal primo al 3 settembre le sue novità recentissime in abiti cotone in toillettes seta per giorno e sera in princesses lana, tailleurs, mantelli, e capes, segnate a prezzi minimissimi.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano